



Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciasa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - www.regole.it - http://issuu.com/regole_amezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coletto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Ghedina s.n.c. - Località Verocai 47 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

Inze e fora par el bosco

Aggiornamenti di vita regoliera

ASSEMBLEA DEI REGOLIERI 2020

Il 21 giugno 2020 si è svolta, in modalità anomala, l'Assemblea Generale dei Regolieri d'Ampezzo, convocata presso il piano terra di Ciasa de ra Regoles per approvare solamente tre punti di necessità istituzionale, senza però discussione o confronto con i Regolieri. Le misure sanitarie imposte dal Governo a causa dell'epidemia di Covid-19, che vietavano assembramenti di persone, hanno indotto la Deputazione a trovare una modalità alternativa – di carattere eccezionale – per consentire ai Regolieri di esprimere il loro voto: si è perciò tenuto aperto

lo spazio assembleare per un'intera giornata (dalle ore 8:00 alle ore 20:00), per dare modo agli aventi diritto di accedere alle votazioni nel momento da loro preferito, rispettando distanze e misure igieniche. Nonostante tale disagio, hanno partecipato all'incontro 557 persone: 343 Regolieri e 152 Fioi de Sotefamea presenti, più 62 deleghe su un totale di 1.154 aventi diritto al voto. Tre erano i punti sui quali i Regolieri si sono espressi: bilancio, rinnovo deputazione, estrazione legna.

ASSEGNAZIONE CASOI 2020

Si avvisano gli interessati che, dal 1° Ottobre prossimo, saranno disponibili i seguenti casi:

- Cason de Cejura Granda - Pantei € 300,00/anno
- Cason de Cianderou € 300,00/anno
- Cason de Col Jarinei (*) €300,00/anno
- Cason de Mandres €300,00/anno
- Cason de Pian de Loa € 450,00/anno
- Cason de Son Forcia € 100,00/anno
- Cason de Sotecordes € 450,00/anno
- Cason dei Cazadore in Padeon (*) € 300,00/anno
- Cason ex-teleferica militare de Padeon € 300,00/anno

continua in quinta pagina

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

La documentazione di bilancio, inviata a domicilio dei Regolieri con alcune note illustrative, ha visto approvare i risultati di fine anno con 531 voti favorevoli, 22 voti contrari, 3 astenuti e 1 scheda nulla.

Il 2019 si è chiuso con un disavanzo complessivo di circa 185 mila euro, motivato dagli impegni importanti connessi agli investimenti sul territorio, ed è coperto dagli avanzi degli anni precedenti, il patrimonio netto, che presenta sufficiente capacità. La documentazione di dettaglio era stata inviata a domicilio dei Regolieri per un loro esame preliminare.

Gli investimenti complessivi del 2019, fra Regole e Parco, ammontano a 938 mila euro.

Nel 2019 la Regione ha erogato un contributo ordinario del Parco di 514 mila euro, importo analogo a quello dell'anno precedente, oltre a specifici finanziamenti per progetti mirati.

Le disponibilità di bilancio e le previsioni economiche per il corrente anno permetteranno alle Regole di proseguire negli obiettivi che già si sono prefissate, con interventi importanti sul territorio e sui loro immobili.

Di rilievo è il completamento dei lavori di ristrutturazione del Rifugio Lago Ajal, che si conta di completare entro l'autunno. È in programma anche la sistemazione della strada di accesso, su cui le Regole sono intervenute in primavera sul tratto presso il bivio per il Lago Pianozes.

Sempre in zona, a breve si aprirà alla frequentazione degli escursionisti anche la parte bassa del sentiero delle Gores de Federa, che è in via di completamento.

Altri lavori importanti, per citare solo quelli connessi alla viabilità, sono la sistemazione dei fondi stradali per il Rifugio Dibona, da Cianpo de Croš a Rudo (verso Fodara Vedla) e di Formin. L'anno in corso vede il proseguimento dei lavori di recupero schianti causati dal ciclone Vaia del 2018 e dal maltempo del novembre 2019, interventi che risultano fondamentali per la sistema-

zione dei boschi e la prevenzione di attacchi parassitari.

Vaia ha causato al territorio regoliero un volume di alberi schiantati dal vento di circa 40.000 metri cubi, ed altri 10.000 metri cubi circa sono stati abbattuti dal maltempo lo scorso autunno. Circa un quarto di questi è stato recuperato dalle ditte boschive incaricate dalle Regole: il lavoro di allestimento ha portato perciò al recupero e alla vendita di 8.800 metri cubi circa fra legname e tronchi da legna. Le spese di allestimento, più consistenti rispetto all'ordinario, hanno visto come contropartita anche un prezzo di vendita ridotto della materia prima, con una perdita netta

di circa 5,00 euro al metro cubo quale differenza fra i ricavi e i costi complessivi. Considerato che per i lotti ordinari l'avanzo è di almeno 20,00 euro/mc, si può conteggiare una perdita complessiva di 25,00 euro/mc. circa.

A sostegno dei costi sostenuti per il recupero degli schianti e la sistemazione delle ceppaie nel Parco, si è potuto beneficiare di un contributo regionale di circa 74 mila euro. Oltre a ciò, la Regione ha stanziato lo scorso anno importanti misure contributive per i proprietari di boschi che hanno recuperato gli schianti sui loro territori: l'importo, comunicato in questi giorni, è di circa 400.000,00 euro per i boschi ampezzani.

RINNOVO DEPUTAZIONE E COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'Assemblea si sono svolte le votazioni per l'elezione di quattro Deputati in seno alla Deputazione Regoliera, scelti su una lista di undici candidati. Sono risultati eletti Flavio Lancedelli "Slao" (con 399 voti), Walter Dandrea "Podar" (con 230 voti), Daniele Gaspari "Leon" (con 187 voti) e Alberto Menardi "Milar" (con 182 voti).

Fra i tre candidati per la nomina di un componente del Collegio dei Sindaci è stato eletto Mauro Alverà "de Šan" (con 279 voti).

Nei giorni successivi la Deputazione ha poi provveduto alla nomina del nuovo Presidente, in quanto era scaduto il mandato di Flavio Lancedelli: al Presidente uscente è stato affidato per acclamazione un nuovo mandato triennale di guida delle Regole.

Gli si affianca Stefano Dandrea "Podar" come nuovo Vicepresidente, e una Giunta i cui incarichi sono stati rinnovati.

L'attuale amministrazione della Comunità Regoliera è così composta:

• Lancedelli Flavio "Slao"	Presidente	(2014-2020) 2020-2023
• Dandrea Stefano "Podar"	Vicepresidente	2019-2022
• Alverà Franco "Pazifico / Boni"	Deputato	2019-2022
• Alverà Modesto "Pazifico"	Deputato	2018-2021
• Apollonio Cesare "de Olo"	Deputato	2018-2021
• Dandrea Walter "Podar"	Deputato	2020-2023
• Gaspari Daniele "Leon"	Deputato	2020-2023
• Girardi Giulia "de Giosuè"	Deputato	(2015-2018) 2018-2021
• Menardi Alberto "Milar"	Deputato	2020-2023
• Menardi Mauro "Menego"	Deputato	(2015-2018) 2018-2021
• Pompanin Alberto "de Checo"	Deputato	(2016-2019) 2019-2022
• Gaspari Stefano "Mul"	Marigo	Regola Alta di Lareto
• Pompanin Giovanni "de Floro"	Marigo	Regola di Ambrizola
• Pompanin Carlo "de Radeschi"	Marigo	Regola di Zuel
• Michielli Carlo "Miceli"	Marigo	Regola di Campo
• Zambelli Debora "da Majon"	Marigo	Regola di Pocol
• Dandrea Mauro "Podar"	Marigo	Regola di Rumerlo
• Constantini Franco "Ghea"	Marigo	Regola di Cadin

• Degasper Francesco "Meneguto"	Marigo	Regola di Chiave
• Ghedina Marcel "Basilio"	Marigo	Regola Bassa di Lareto
• Alverà Paolo "Pazifico"	Marigo	Regola di Mandres
• de Bigontina Roni "de Begontina"	Marigo	Regola di Fraina
• Alverà Andrea "Lete"	Sindaco effettivo	2019-2022
• Alverà Mauro "de Šan"	Sindaco effettivo	2020-2023
• Gaspari Vincenzo "Lasta"	Sindaco effettivo	(2016-2019) 2019-2021

La Giunta esecutiva è così composta:

• Lancedelli Flavio "Slao"	Presidente
• Dandrea Stefano "Podar"	Vicepresidente
• Dandrea Walter "Podar"	Deputato
• Menardi Alberto "Milar"	Deputato
• Menardi Mauro "Menego"	Deputato
• Gaspari Stefano "Mul"	Marigo
• Pompanin Giovanni "de Floro"	Marigo

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON FIGLI A SCUOLA

Anche per il prossimo anno scolastico le Regole sosterranno le famiglie regoliere con figli in età scolare, dalla materna all'ultimo anno di scuola superiore.

Entro il mese di agosto verranno inviati a domicilio delle varie famiglie i buoni acquisto da poter spendere alla Cooperativa di Cortina, destinati all'acquisto di materiale scolastico, libri, abbigliamento e quant'altro

necessario ai ragazzi che crescono. Al pari degli scorsi anni, la Deputazione Regoliera ha differenziato gli importi secondo l'età dei bambini e ragazzi, tenendo conto delle fasce di età e sostenendo in misura ancora maggiore i ragazzi delle scuole superiori:

– Scuola materna (2015-2017)
euro 50,00 per alunno

– Scuola elementare (2010-2014)
euro 70,00 per alunno
– Scuola media (2007-2009)
euro 120,00 per alunno
– Scuola superiore (2002-2006)
euro 150,00 per alunno

Il contributo è concesso ai figli dei Regolieri e dei Fioi de Sotefamea iscritti a Catasto, o che saranno iscritti prossimamente secondo Laudo.

NUOVA GESTIONE DEL RISTORANTE OSPITALE



Il gestore del Ristorante Ospitale, signor Marco Verzi, lo scorso mese di maggio ha rinunciato alla gestione del locale, che aveva in affitto di azienda dal febbraio 2018.

La Regola Alta di Lareto, proprietarie dell'edificio e titolare della licenza, ha quindi emesso un bando per la scelta di un nuovo gestore, che la Rappresentanza di Regola ha individuato nel Regoliere Alberto Menardi "Milar", scelto fra i due candidati partecipanti.

CHIUSURA STRADE FORESTALI E SERVIZI DI JEEP NAVETTA ESTATE 2020

Strada Cianzopé - Rifugio Cinque Torri

Chiusa a orario, dalle 9:30 alle 15:30, da sabato 1° agosto a lunedì 31 agosto 2020. Servizio sostitutivo di navetta in loco con partenza da Cianzopé.

Strada Rifugio Cinque Torri - Rifugio Scoiattoli - Rifugio Averau

Strada sempre chiusa al traffico veicolare. Servizio di navetta a chiamata dal 1° luglio al 30 settembre 2020.

Strada Campo - Malga Federa - Rifugio Palmieri alla Croda da Lago

Servizio di navetta a chiamata dal 1° luglio al 30 settembre 2020, da Campo (piazzale Col de Parù, sopra Lago Pianozes) fino a circa 200 metri più a valle del Rifugio Palmieri (quota 2015).

Strada Fiames - S. Uberto - Malga Ra Stua

Da S. Uberto a Malga Ra Stua chiusa da sabato 4 luglio a domenica 6 settembre 2020. Servizio sostitutivo di navetta con partenza da Fiames (c/o ufficio informazioni del Parco) con orario continuato dalle 8:30 alle 19:00.

Tariffe singolo viaggio, a persona:
- Adulti e bambini dai 6 anni: euro 6,00

- Bambini dai 3 ai 5 anni: euro 3,00
- Bambini fino ai 3 anni: gratis
- Cani: euro 1,00

Strada Felizon - Val di Fanes

Strada sempre chiusa al traffico veicolare.

Da lunedì 15 giugno a giovedì 15 ottobre 2020 servizio di navetta dalle 7:00 alle 10:00 e dalle 16:00 alle 19:00, a chiamata.

Tariffe singolo viaggio, a persona:
- Adulti e bambini dai 6 anni: euro

13,00 (a/r euro 20,00)
- Bambini dai 3 ai 5 anni: euro 8,00 (a/r euro 12,00)
- Bambini fino ai 3 anni: gratis
- Tariffa minima per ogni viaggio: 40,00 euro.

Strada Malga Ra Stua - Val Salata

Strada sempre chiusa al traffico veicolare. Da lunedì 15 giugno a giovedì 15 ottobre 2020 servizio di navetta dalle 7:00 alle 10:00 e dalle 16:00 alle 19:00, a chiamata.

Tariffe singolo viaggio, a persona:
- Adulti e bambini dai 6 anni: euro 13,00 (a/r euro 20,00)
- Bambini dai 3 ai 5 anni: euro 8,00 (a/r euro 12,00)
- Bambini fino ai 3 anni: gratis
- Tariffa minima per ogni viaggio: 40,00 euro.

BONIFICA LAGO DI PIANOZES

Ad integrazione dell'articolo comparso nel precedente numero di questo Notiziario, relativo ai lavori di bonifica del Lago di Pianozes, ci corre l'obbligo di specificare un aspetto della relazione dell'idrobiologo Marco Zanetti, che potrebbe dare adito a interpretazioni errate. Quando si cita l'importazione di pesce di "dubbia provenienza", si fa riferimento solamente al fatto che, lo stesso, potrebbe essere stato vettore

di semi della *Elodea canadensis* o di altre specie vegetali infestanti, così come la stessa avifauna acquatica che frequenta il lago avrebbe potuto esserne vettore, ma non si vuole assolutamente mettere in dubbio il fatto che gli allevamenti presso i quali i passati gestori della pesca sportiva facevano rifornimento fornissero materiale ittico certificato ed assolutamente sano e commestibile dal punto di vista sanitario.

La certificazione di sanità e provenienza, anche genetica, del pesce importato non avrebbe comunque potuto escludere il trasporto involontario di semenza vegetale aliena, la quale non era peraltro oggetto di controllo o certificazione. Ci si scusa comunque per eventuali malintesi che la citazione di Zanetti avrebbe potuto indurre.

dalla prima pagina

Ai prezzi si devono aggiungere circa 100,00 euro per la registrazione dei contratti e le marche da bollo. Le nuove affittanze dei casoni decorreranno dal 1° ottobre 2020 e avranno una durata di tre anni, fino al 30 settembre 2023, con canone pagato anticipatamente per l'intero triennio.

Il regolamento è disponibile presso gli uffici delle Regole

(*) "Considerata l'attività continua di sorveglianza faunistica esercitata dalla Riserva di Caccia di Cortina, l'assegnazione in locazione dei casoni di Col Jarinei e di Padeon viene data in prelazione ai Regolieri associati alla Riserva medesima, fermo restando il rispetto di requisiti e obblighi posti nel regolamento. A fronte di tali assegnazioni, e nel periodo di durata delle locazioni medesime, i Regolieri beneficiari delle due locazioni dovranno partecipare attivamente alle giornate di pulizia



Cason de Cejura Granda - Pantei



Cason de Cianderou



Cason de Mandres



Cason de Pian de Loa



Cason de Son Forcia



Cason de Sotecordes

dei pascoli organizzate annualmente dalle Regole Alte di Larieto e Ambrizola sui rispettivi comprensori" (art. 18 del Regolamento di assegnazione dei casoni).



Cason dei Cazadore in Padeon



Cason ex-teleferica militare de Padeon

FAC-SIMILE LETTERA DI RICHIESTA PER L'ASSEGNAZIONE A SORTEGGIO DI UN CASON

Spett.li
REGOLE D'AMPEZZO
Via mons. P. Frenademez, 1
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Richiesta di assegnazione del Cason de _____

Il/La sottoscritto/a _____, soprannome " _____", nato/a a _____ in data _____ e residente a _____ in via _____, codice fiscale _____, telefono (cellulare) _____, con la presente

CHIEDE

di poter partecipare al sorteggio per l'assegnazione in locazione del casone in oggetto per il periodo 2019-2022, secondo il regolamento approvato dalla Deputazione Regoliera.

Dichiara, altresì, di non aver avuto in locazione casoni delle Regole d'Ampezzo negli ultimi 9 anni (cioè dal 2010 in poi), e di aver partecipato ad almeno due delle ultime tre Assemblee Generali delle Regole d'Ampezzo.

In fede

Data _____ Firma _____

QUANTO CI MANCHERANNO LE GITE DEL MARTEDÌ!

Sono arrivata a Cortina da Cadorina “maridada contro l’aga” seguendo la pioniera Carmela, una donna sicuramente coraggiosa, che ha fatto strada a molte di noi, venute in Ampezzo.

Qui non conoscevo nulla, i sentieri li avevo percorsi solamente correndo per le gare di corsa in montagna e proprio non capivo cosa ci potesse essere di bello nell’andare in gita con quel passo lento e la merenda sulla schiena, quando su e giù lo potevi fare in velocità. Invece, è stato davvero un fulmine a ciel sereno fin dalla prima gita. Complici, forse, anche le spiegazioni e la passione del guardiaparco Giordano, innamorato degli archiodattili, del picchio, dell’ammortizzatore del cervello dello stesso, del comportamento di mamma camoscio; ma ogni guardiaparco è davvero un appassionato del Parco, dell’ambiente, della difesa del territorio e ognuno ha le sue preferenze in termini ambientali. Ricordo il nostro stupore quando il “Popo” ci ha spiegato come le piante colpite dal bostrico avvissino con segnali chimici le altre piante perché riescano a difendersi. Meraviglioso!

Da lì in poi è stata tutta una meraviglia ad ogni gita l’incanto di paesaggi sempre diversi, anche se visti più volte, regalavano sempre qualche cosa: guardare ammirare, imparare, conoscere la storia, tornare a casa sempre soddisfatti anche quando ci coglieva un acquazzone. È sempre stato bello: le battute del Signor Bosetti o gli aneddoti delle altre guide, la passione nei gesti e nell’andare per sentieri di chi ci ha sempre accompagnato. Aspettare con ansia il martedì e davvero ringraziare di poter andare, con passo lento, su e giù per sentieri vecchi, nuovi o non segnati, sempre affascinanti. Nella nostra storia di gite abbiamo avuto anche Fra



Leone che, nonostante l’età, ottanta e più, camminava con noi e faceva notare a tutti quanto bello fosse il luogo dove abbiamo la fortuna di vivere; si emozionava sempre quando vedeva un ruscello: l’acqua per lui era tutto. Ecco, ci mancheranno davvero i martedì, che saranno diversi e ci dispiacerà veramente...

Silvia D’Arsiè De Sandre Toreana

ŠUÓGHE: UNA SCRITTA RITROVATA

L’amico Alessandro, appassionato ricercatore storico e scultore in Ampezzo, durante un sopralluogo sui Šuóghe, nella zona che ha preso fuoco il 30 giugno del 2019, mi porta a conoscenza di aver trovato una cosa che mi può interessare, e mi invita a salire insieme a lui per fotografarla. Accetto senz’altro.

Partiamo da Lošpedà prendendo una mulattiera che presto si trasforma in una traccia tra i baranci, fino a raggiungere due postazioni italiane in caverna. Lasciamo la traccia che continua a salire verticalmente, e prendiamo la direzione verso ovest che ci conduce direttamente nella zona bruciata. Saliamo alcune centinaia di metri fino a portarci ad una fascia di rocce dove, in una rientranza, troviamo la postazione in caverna che cercavamo e che prima era assolutamente invisibile ed irraggiungibile, causa la mancanza di una traccia fra la moltitudine dei baranci.

Ed ecco apparire sulla parete di sinistra una scritta a lapis: “Minato de Zanna 21-5-64”. Un segno tangibile di un passato ormai abbastanza lontano e di un personaggio molto stimato e benvenuto in Ampezzo, che ha fatto conoscere la storia del proprio paese e che ha voluto lasciare traccia del suo passaggio ai rari ed audaci escursionisti che frequentano i luoghi della guerra, tornata visibile, dopo alcuni decenni di oblio, grazie al “fó del 30 giugno 2019”.

Roberto Vecellio



EL TAMARIN DEI CIANPESTRIS

È sapù che el “tamarin dei Cianpestris” l’è danóo in pès. Vardo sul vocabolario negro de ra Regoles par saé ce che l’è un tamarin: “piccola capanna di ricovero per i pastori” e dapò vardo sul Atlante Toponomastico par ciatà Cianpestris: su in son de ra Val d’Ortié pede Pošugo sote el Pian de i Mošite e sote Sonforchia. Ades séi duto: inze i méš pasade Carleto, Daniela, Guido, Mauro e Toni i à fato nóo chesto tamarin de len col cuerto de šandora, inze ra botega da ra Morotto conzeduda da ra Coperatia. Con Ida e Vitorio i l’è menà sù e betù insieme, al posto de chel vecio cuco spantèa del 2018 da un brašon dejradijà, che ón ormai vedù su par chalche Notiziario de ra Regoles.

No resta che šì a l’vede: doa ores e meša pè da Socol in sù, o doa ores da Lago o da Federa.

Sisto Menardi Diornista



BUON LAVORO A DARIO DIBONA



Auguriamo buon lavoro a Dario Dibona "Bèto", nuova guardia boschiva delle Regole. Laureatosi lo scorso anno in Scienze Forestali presso l'Università di Padova, nel mese di giugno ha iniziato il suo servizio a tutela del territorio d'Ampezzo. Che quanto appreso sui libri, unito all'esperienza dei colleghi, di cui siamo certi saprà fare tesoro, possa accrescere ancor più quella passione e quel rispetto per la Natura che l'hanno accompagnato finora. Scriveva Albert Einstein: "Quel che vedo nella natura è una struttura magnifica che possiamo capire solo molto imperfettamente, il che non può non riempire di umiltà qualsiasi persona razionale".

Ciasa de ra Regoles



Al margine dell'albergo di Federa, è comparsa una nuova opera. È stata realizzata in memoria di "Vaia", ma nello spirito della rinascita, dagli ormai famosi "volontari di Zuel" utilizzando un albero schiantato. Gli ideatori desidererebbero che, quando il virus lo consentirà, divenisse espositore per disegni o altre creazioni di bambini.

EL TROI DEL JANDARMO UN ANGOLO DI PARCO FERMO NEL TEMPO

Non saprei se risponda alla verità dei fatti, o sia soltanto una leggenda dolomitica, di quelle che piacevano a scrittori come Karl Felix Wolff, la storia dell'origine del cosiddetto "Troi del Jandarmo".

Il "sentiero del poliziotto" collega la spianata di Cianpo de Crosc, poco oltre il Brite de Ra Stua, con l'altopiano di Fodara Vedla; fino agli anni '90 del Novecento circa era pressoché sconosciuto e fu riportato sommessamente "in auge" dal Parco d'Ampezzo. Da quanto appresi tanti anni fa da Illuminato de Zanna, che fu il primo a spingerci ad andare a curiosare in quella fascia boschiva, la nascita del sentiero anticipa di decenni l'apertura della carrareccia militare che da Cianpo de Crosc risale a larghe serpentine il costone alle falde delle Lainores e, valicando il confine tra la valle d'Am-

pezzo e quella di Marebbe, porta a Fodara Vedla. Un gendarme, forse un doganiere o un finanziere, viveva in una delle frazioni di Marebbe e lavorava in Ampezzo. Dovendo andare e tornare a piedi dal lavoro, ogni giorno o quasi, e non esistendo allora una comunicazione più agevole attraverso la Monte de Rudo, già teatro di diatribe per questioni di pascolo tra ampezzani e badiotti, l'astuto poliziotto iniziò a battere un percorso diretto tra alberi e rocce, dai Orte de Ra Stua fin quasi al Lago de Rudo. Il sentiero gli consentì di superare, con il tragitto meno lungo possibile, l'articolata fascia che separa Ra Stua da Fodara, abbreviando la marcia da e verso casa. Oggi il sentiero si percorre, immagino, quasi come secoli addietro: alcuni essenziali segni individuano due strettoie rocciose e l'inizio del tracciato sotto

Fodara; vi sono alcuni ometti di pietre e gli animali del bosco e delle crode pascolano e ci osservano indisturbati. Più di qualcuno conosce ed apprezza il sentiero, non indicato né pubblicizzato, che io sappia, in alcun luogo. Non serve di certo per muoversi più rapidamente tra Ra Stua e Fodara, ma soltanto per il piacere d'immergersi in un ambiente selvaggio, ricco di alberi, cespugli, ghiaie, macigni, mughni, polle d'acqua, dove l'uomo fino ad oggi si è intromesso ancora poco. Due metri o poco più di roccia, dove de Zanna testimoniava che in antico una scaletta di legno facilitasse il passaggio, si superavano, fino al passaggio della deleteria tempesta Vaia del 2018, sfruttando come appiglio una grossa radice, che ora non c'è più.

Ernesto Coletto

LE SCARPE DI MUSSOLINI

In questa bella foto di Emil Terschak della prima gara di sci a Cortina, l'ultima domenica di carnevale del 1901, il quarto bambino da sinistra con la mano appoggiata sul bastone è Egidio Nicolò Donati, classe 1890 e figlio di Albino Donati, doganiere austriaco di Trento e di Gudelia Gaspari Morota di Chiave.

Egidio era cugino di mio nonno paterno e di professione era portiere d'albergo. Lavorò per molti anni all'Hotel Pontechiesa e fu protagonista di un curioso episodio.

Nel 1909 si trovava a Trento, città del padre, immagino per lavoro, e incontrò e divenne amico di uno squattrinato Benito Mussolini, agitatore socialista, segretario della Camera del Lavoro e direttore di un piccolo giornale, "L'avvenire del Lavoratore". Mussolini era un convinto socialista: aveva avuto una giovinezza movimentata e ottenuto il diploma magistrale era emigrato in Svizzera dove, per la sua attività politica, era stato arrestato ed espulso più volte.

Tornato in Italia, aveva insegnato per un po' e poi, nel febbraio del 1909, era emigrato a Trento, patria dell'irreden-



tismo, dove conobbe Cesare Battisti ed Alcide De Gasperi. Anche qui però fu prima arrestato e poi espulso, nel settembre dello stesso anno. Prima di essere espulso aveva chiesto in prestito a Egidio alcune corone, per acquistare un paio di scarpe. Egidio gli prestò il denaro, ma Benito fu cacciato e non glielo restituì più.

Durante il ventennio fascista mio nonno più volte chiese bonariamente a suo cugino: "Egidio, perché non vai a Roma a Palazzo Venezia, a farti ridare i soldi delle scarpe dal Duce?", ed entrambi si facevano una risata...

Franco Gaspari Moroto

"TROPPO VICINO AL CIELO" TITOLO VINCITORE DI UN CONCORSO GIORNALISTICO RIGUARDANTE IL LAGO DI BRAIES



A proposito di "overtourism", di sostenibilità e di Dolomiti Unesco è di questi giorni l'annuncio delle limitazioni in vigore per l'estate 2020 per accedere al Lago di Braies. Dopo che il 16 agosto 2018 hanno raggiunto il Lago di Braies 17.874 persone in un solo giorno, già nel 2019 vennero sperimentate alcune limitazioni, in modo da garantire almeno un poco di quella pace e di vivibilità che in montagna tutti cercano.

Per l'estate entrante 2020 è stato stabilito il tetto massimo di circa 5.000 persone al giorno. Quindi dal 10 luglio

all'11 settembre la strada di accesso verrà chiusa a Ferrara/Schmieden fino alle ore 15:00 non appena i parcheggi presso il famoso Lago saranno pieni, inoltre per evitare in-



colonnamenti i posti lasciati liberi da chi scende prima non saranno rimpiazzati. Gli autobus turistici sono contingentati previa prenotazione on-line. I posti sugli autobus della SAD da Villabassa/Niederdorf e da Monguelfo/Welsberg per raggiungere il Lago sono da prenotare e pagare in anticipo a mezzo telefonino. Solo i ciclisti e i pedoni avranno libero accesso.

Ho già fatto la prova a piedi in autunno: da Ra Stua a Sennes un'ora e ½ di salita, da Sennes 1 ora di sentiero numero 24 con poco dislivello fino a forcella Riciogogn. Si prosegue in forte discesa per un'ora e ½ lungo la selvaggia Sennesertal e la pianeggiante Val di Foresta fino in riva al Lago con ritorno a Cortina d'Ampezzo a ½ autobus SAD via Dobbiaco e Cimabanche. Oppure da Sennes via Rif. Biella e Forcella Sora Forno con discesa al Lago lungo l'Alta Via n. 1.

Sisto Menardi

IL NUOVO PONTE SULLA DRAVA

Abitando a Ronco, lungo la Strada delle Dolomiti, è stato impossibile non vedere – e non sentire – il continuo via vai di grossi autotreni e autoarcolati impegnati a trasportare il legname abbattuto dalla tempesta Vaia verso le segherie. Hanno targhe italiane, austriache, slovene e germaniche, fanno più viaggi al giorno da un anno e mezzo, circolando da prima dell'alba a dopo il tramonto anche in pieno inverno e senza le limitazioni dovute dal virus. Un grande stress per gli autisti e sicuramente anche per i mezzi. Ma come sarà impiegato tutto quel legname, magari di qualità mediocre perché in buona parte rimasto per terra dalla tempesta di fine ottobre 2018 ad oggi? Sul giornale tirolese on line "tt.com" ho trovato questa foto: mostra uno dei due ponti dallo spessore impressionante, costruito e posato in un solo pezzo sulla Drava nel mese di aprile 2020. È lungo 32 metri ed è fatto tutto con assi di legno massiccio e colla! Con buona pace della sostenibilità...



Sisto Diornista

MUSEO ETNOGRAFICO

L'ARTIGIANATO DELLA SCUOLA D'ARTE

Il Museo Etnografico "Regole d'Ampezzo" quest'estate non vedrà ospitare come di consueto una mostra temporanea – già prevista, ma posticipata al prossimo inverno – ma ha comunque deciso di dedicare una parte del suo piano interrato ad un argomento molto interessante, spesso tralasciato: la Scuola d'Arte e il suo artigianato. Negli spazi museali, all'interno dell'allestimento fisso, sono esposti pregiati lavori dei maestri artigiani ampezzani tra cui spiccano l'ebanisteria e la tecnica del tar-kashi, la filigrana ed il ferro battuto. Tuttavia l'antica Scuola d'Arte, nata nel 1846 grazie a don Cipriano Pescosta, si occupava di insegnare ai suoi numerosi allievi anche le tecniche del disegno e dal 1898 anche quelle del merletto, del ricamo e della tessitura – sezione specializzata per i

lavori femminili nata con l'intento di dare un'occupazione alle giovani donne nei periodi invernali che potesse sfociare anche in un commercio vero e proprio.

Oltre ad un modellino che riproduce la Scuola d'Arte, edificio demolito nel 1980, realizzato da Walter Dallago si possono ammirare minuziosi e dettagliati ricami eseguiti da abili mani per



decorare i tipici costumi ampezzani, ma anche corredi per neonati e una selezione più ampia di pregiati gioielli in filigrana.

Gioia de Bigontina



UN'OUTRA TABELA PAR EL MUSEO



Mercuri pasà ai 24 de sugno 2020, el noš guardiaparco Manuel Mostacia 'l à ciatà ancora inciodada sun un brañon su sora Ra Stua un'outra de chera tabeles de banda bian-



ches e roses, fates a freza e betudes dal Alpenverein de Anpezo del 1905. Con chesta in ón zinche inze el museo etnografico de ra Regoles, pede el ponte de ra Zèsa, là agnò che aón ra sia. Dapò de 115 ane se liese ancora benon ra šcrites depentes con el color negro de incraòta: el 1. de el prin "quadrante" (ra parte nord de re Val) e el 2. de ra seconda caminada: Stua – Gotres – Ospedà, con de sóte A.V. par Alpen Verein (= Associazione Alpina). In ón ormai šcrito inze el numero 170 e 171 de chesto Notiziario, de jenaro e de marzo 2018.

S.M.

MUSEO MARIO RIMOLDI LE MOSTRE DOPO FERRAGOSTO

Nella seconda parte dell'estate, dopo il 20 agosto 2020, il Museo Mario Rimoldi offrirà una mostra monografica dedicata a Innocente Cantinotti e una particolare rassegna di foulard artistici.

L'idea della prima nasce a seguito della donazione alle Regole d'Ampezzo, da parte della signora Grazia Cantinotti, di un cospicuo numero di opere realizzate dal padre Innocente che, come scriveva la signora, "tanto ha amato Cortina e che vi ha risieduto per molti anni". I dipinti che l'hanno a soggetto lo testimoniano. La Commissione del Museo Rimoldi ha dunque ritenuto opportuno far co-

noscere un personaggio interessante ed eclettico valorizzandone l'opera che, abbracciando vari generi artistici, si sviluppa dalla fine dell'Ottocento agli anni Quaranta del Novecento. In considerazione della prolificità e della poliedricità dell'artista, si è provveduto a un'attenta selezione di opere, che mette in risalto vari aspetti del percorso artistico e di vita di Cantinotti. Paesaggi, ritratti, soggetti storici, nature morte e disegni rappresentano infatti un linguaggio figurativo scaturito non solo dal particolare periodo storico, ma anche dalle vicende strettamente personali. Si realizza così il desiderio della signora

Grazia, scomparsa mentre il progetto stava prendendo forma, la quale si auspicava che le opere fossero esposte al Museo Rimoldi, affinché ampezzani e ospiti potessero, scoprendole, farle continuare a vivere.

La seconda è una carrellata di splendidi foulard, accessori che, pensati da menti raffinate e realizzati da mani esperte, possono essere considerati, a ragione, vere e proprie opere d'arte. Dettagliatissimi disegni, sgargianti colori e preziosi

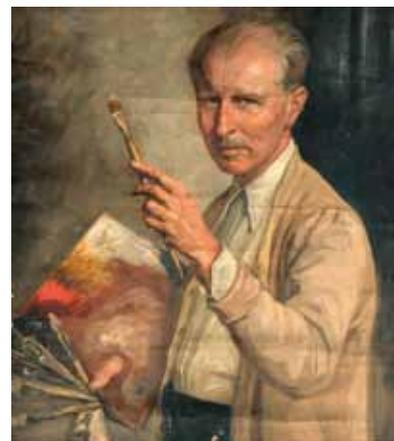


Foto Paolo Barozzi

Innocente Cantinotti, Autoritratto

tessuti saranno i protagonisti di una mostra che mette sotto i riflettori un'icona della moda senza tempo, la cui origine si perde nella storia: le prime tracce sembra siano state rinvenute in alcune raffigurazioni orientali del 1000 a. C. Oggetti di pregio che, pari a opere "da indossare", sapranno dialogare al meglio con la Collezione Rimoldi.

Dalla metà di ottobre, saranno poi visitabili altre nuove, interessanti esposizioni, di cui vi daremo notizia nel numero di settembre di questo Notiziario.

*Gianfrancesco Demenego
Delegato Museo Rimoldi*

Foto Paolo Barozzi



Cathy Latham Audibert, Memoire d'Hermes, 1° ed., 1997



Foto Pixcube